



C O M U N E D I O M E

Provincia di Brescia

ORIGINALE

C.C.

Numero: 32

Data: 26/11/2018

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera del 26/11/2018 Numero 32

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL SEBINO BRESCIANO

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventisei** del mese di **Novembre** alle ore **20:30**, nella **sala delle adunanze**, in seguito a convocazione disposta con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale (art. 16 – 17 -18) si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria**, seduta **pubblica**

All'appello risultano:

Nome	Funzione	Pr.
FILIPPI AURELIO	Sindaco	X
PRATI ALESSANDRO	Consigliere	X
ROLFI GIOVANNI	Consigliere	
PELI SIMONE	Consigliere	X
VIZZA LEONARDO	Consigliere	X
PAGNONI ANTONELLA	Consigliere	X
PATELLI LAURA	Consigliere	X

Nome	Funzione	Pr.
BELLERI MATTIA	Consigliere	X
BARBI ANNALISA	Consigliere	X
ARICI IDA	Consigliere	X
VENTURELLI CLAUDIA	Consigliere	X
BARBI ANNA	Consigliere	
MAIOLINI ALBINO	Consigliere	

Totale presenti : 10

Totale assenti : 3

Partecipa il **Segretario Comunale Vitali dott. Giuseppe**, che si avvale della collaborazione del personale degli uffici ai fini della redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il sig. **Filippi dott. Aurelio**, nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il sindaco-presidente –in veste di relatore- riferisce che, al fine di implementare la possibilità di intervento in caso di calamità naturali o altri eventi calamitosi che si realizzano sui territori di rispettiva competenza, fra i comuni appartenenti alla comunità Montana del Sebino bresciano si è ipotizzata la costituzione del gruppo intercomunale di volontariato della protezione civile del Sebino bresciano. Saggiunge che, in funzione di ciò, è stato predisposto uno schema di regolamento che disciplina le modalità di costituzione del gruppo intercomunale. Dopo un cenno ai contenuti dell'elaborato, il relatore, nell'invitare l'assemblea ad approvarlo ricorda che *in ogni caso ciascuno dei sindaci dei comuni aderenti rimarrà autorità di protezione civile nel proprio comune e, al verificarsi dell'evento emergenziale nel proprio territorio, assumerà la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione*. Prima di concludere, commentando ulteriormente lo specifico adempimento, dichiara: *in questa fase possiamo limitarci ad approvare il solo regolamento che disciplina i rapporti lasciando ai volontari la decisione sull'opportunità di confluire nel gruppo intercomunale. In relazione a ciò ed al fatto che l'adesione del singolo comune dovrà esser data entro il prossimo mese di gennaio vedremo quali orientamenti la protezione civile Ome-Monticelli ci manifesterà*.

Terminata la relazione si registrano i seguenti interventi:

cons. Claudia VENTURELLI Invita a riferire sull'esistenza –e la natura- delle eventuali perplessità manifestate dal nucleo locale di protezione civile.

Sindaco-presidente Dichiara: *a quanto è dato sapere sembra che preferiscano mantenere la forma di associazione Ome-Monticelli. Ciò in ragione del fatto che in conseguenza del progressivo assottigliarsi del numero dei volontari, l'operatività è già ora poco adeguata. Le riserve, quindi, non riguardano aprioristicamente l'iniziativa della Comunità Montana ma il fatto di trovarci coinvolti in un altro gruppo intercomunale che comporta una duplicità di spesa. Rispetto a questa obiezione è anche vero, però, che la Comunità Montana può assicurare fondi propri.*

- consigliere Ida ARICI Riferendo notizie apparse sulla stampa locale nei giorni precedenti, segnala che *Ome e Monticelli non sembrerebbero coinvolti*. Detto questo, soggiunge: *credo che, in ogni caso, le risorse per la protezione civile dalla Provincia e dalla Comunità Montana in favore del gruppo locale continuerebbero ad arrivare. Non riesco, invece, ad immaginare che possano esservi riserve di ordine amministrativo*. Prima di concludere, nell'anticipare l'astensione del proprio gruppo, la ricollega all'esigenza di *approfondire le ragioni che hanno giustificato le perplessità dei volontari, il vero motivo delle resistenze perché mi sembra una bizzarria che mentre partecipiamo ad una serie di consorzi, l'iniziativa della Comunità Montana non susciti entusiasmo*.

- sindaco-presidente Osserva che *in ogni caso una persona può esser parte dell'associazione di protezione civile e membro volontario del gruppo intercomunale*.

- consigliere Ida ARICI Ricordato che *la protezione civile è uno strumento operativo del comune, chiede quale sia il soggetto che debba esprimersi sull'adesione*.

- sindaco-presidente Risponde: *il gruppo, come associazione di volontari, ha una sua autonomia decisionale, come del resto è per tutte le associazioni, da rispettare*.

- consigliere Ida ARICI In relazione a quanto appena dichiarato dal sindaco, ribatte: *e l'amministrazione?*

- sindaco-presidente Precisa che *sui volontari non ha potere alcuno*, soggiunge: *l'idea che sembra si stia affermando è quella di mantenere l'associazione Ome-Monticelli pur non escludendo forme di collaborazione con la Comunità montana. E', infatti, scontato che, come per il passato, il supporto e la collaborazione dei nostri volontari non verrà meno*.

E' anche vero che l'adesione al gruppo intercomunale consentirebbe –con l'accesso a bandi specifici- l'ottenimento di maggiori risorse da destinare ai mezzi ed all'equipaggiamento. Va da sé, inoltre, che se i gruppi comunali si mettono insieme, i contributi confluiscono. Comunque, a proposito di "operatività", tengo a precisare che un diverso orientamento del gruppo locale non significherebbe insensibilità ad intervenire dove c'è bisogno. Chiarito lo

PRESO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione è stato preventivamente acquisito il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile competente, ai sensi degli articoli 49 e 147-bis del D. Lgs. 18.08.2000 n.267.

Con la seguente votazione resa nelle forme previste da leggi, Statuto e regolamenti dai n. **dieci** (sindaco e consiglieri) presenti e votanti:

favorevoli: otto (maggioranza)

contrari: nessuno

astenuti: due (cons. Arici/Venturelli)

DELIBERA

Per quanto indicato nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate:

- 1- **APPROVARE** in ogni sua parte il Regolamento del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile del Sebino Bresciano, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2- **DI STABILIRE** che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa procederà per il Comune il Sindaco;
- 3- **DI DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione sul sito web istituzionale ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Inoltre, considerato che sussistono le condizioni di urgenza,

Con la seguente votazione resa nelle forme previste da leggi, Statuto e regolamenti dai n. **dieci** (sindaco e consiglieri) presenti e votanti:

favorevoli: otto (maggioranza)

contrari: nessuno

astenuti: due (cons. Arici/Venturelli)

DELIBERA

- 4- di dichiarare il presente atto, ai sensi dell'art.134, comma 4°, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, immediatamente eseguibile.

L'approvazione del seguente verbale avverrà con le modalità stabilite dall'art. 25, comma 5, dello Statuto Comunale.

Letto, firmato e sottoscritto ai sensi dell'art. 25, comma 2, dello Statuto Comunale.

Il Sindaco
Filippi Dott. Aurelio

Il Segretario Comunale
Vitali Dott. Giuseppe

QUESTA DELIBERA:

[X] **E' stata pubblicata in data odierna** all'Albo Pretorio on line per 15 gg. Consecutivi (art. 124 T.U 18/08/2000, N. 267).

[X] **Viene comunicata in data odierna ai Consiglieri Comunali** (Statuto Comunale art. 25, 5° comma).

Ome, addì

Il Segretario Comunale
Dr. Omar Gozzoli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 26/11/2018 :

[X] Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000

Ome, li 26/11/2018

Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe



COMUNITÀ MONTANA DEL SEBINO BRESCIANO (Provincia di Brescia)



REGOLAMENTO DEL GRUPPO INTERCOMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DEL SEBINO BRESCIANO

**(Ome, Monticelli Brusati, Iseo, Sulzano, Monte Isola, Sale Marasino,
Marone, Zone, Pisogne, Provaglio d'Iseo)**

INDICE

Art. 1 - Finalità	3
Art. 2 - Costituzione	3
Art. 3 - Ammissione	3
Art. 4 - Nomina del Coordinatore per il volontariato	4
Art. 5 – Referente Operativo del Gruppo Intercomunale	4
Art. 6 – Pianificazione di emergenza	5
Art. 7 - Formazione, Istruzione, addestramento.	5
Art. 8 - Impiego	5
Art. 9 - Obblighi	6
Art. 10 - Dotazioni.....	6
Art. 11 - Garanzie previste dal DPR 194/2001.....	7
Art. 12 - Accettazione e infrazioni	7
Art. 13 - Impegni di bilancio	8
Art. 14 - Disposizioni Finali	8

Art. 1 - Finalità

1. Il presente regolamento stabilisce i principi, le modalità di adesione e partecipazione ed il funzionamento del “Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile del Sebino Bresciano”.
2. Il Gruppo Intercomunale, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge lo scopo di svolgere, nell’ambito della Protezione Civile e nell’intento di agire in favore di tutta la collettività, attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri eventi simili, nonché di formazione ed informazione nella suddetta materia.
Inoltre, in ambito locale, il Gruppo Intercomunale è impegnato a costruire e attivare collaborazioni con le associazioni locali, tese allo sviluppo di sinergie e protocolli comuni di intervento negli ambiti di emergenza territoriale ed eventi pubblici, per meglio utilizzare le risorse umane ed i mezzi disponibili con quello spirito di solidarietà che anima questo servizio.
3. Il Gruppo è apartitico e apolitico, non ha scopo di lucro o di vantaggio personale.

Art. 2 - Costituzione

1. Al Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile del Sebino bresciano possono aderire tutti i cittadini allo scopo di prestare la loro opera di “volontariato”, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell’ambito della protezione civile in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.
2. Ogni Sindaco dei Comuni aderenti, rimane autorità di Protezione Civile nel proprio Comune ai sensi dell’art.15 della legge n. 225/92, e assume, al verificarsi dell’emergenza nel proprio territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione.
3. Il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, in emergenza, opera alle dipendenze degli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi previsti dalle leggi vigenti.
4. Il Presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano risulta essere il Legale rappresentante, in quanto, firmatario dei requisiti annui richiesti da qualsiasi Dipartimento di Protezione Civile.
5. Il Legale rappresentante risponde degli atti di competenza relativi ai requisiti previsti per l’iscrizione dell’organizzazione nonché degli obblighi in materia di formazione, informazione e sicurezza del volontario iscritto.
6. Per attività svolte dal Gruppo Intercomunale di Protezione Civile che non ricoprono carattere di emergenza (esercitazioni, sopralluoghi, collaborazioni, riunioni) è necessario l’assenso del Presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano, o di suo delegato, previa comunicazione scritta in tempi consoni.

Art. 3 - Ammissione

1. L’ammissione al Gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all’accettazione della stessa da parte del Legale rappresentante del gruppo intercomunale.

I requisiti di ammissione dei volontari sono:

- a) Avere la maggiore età (18 anni).
- b) Di non avere riportato condanne penali.

- c) Di non avere provvedimenti a proprio carico iscritti nel casellario giudiziale ai sensi dell'art. 686 del c.c.p. (sussiste l'obbligo del volontario di segnalare tempestivamente la situazione al Legale rappresentante; la condizione potrebbe comportare l'allontanamento temporaneo o definitivo dal gruppo).
 - d) di avere svolto il corso base di protezione civile come da normativa vigente.
2. I volontari potranno indicare e richiedere in quale distaccamento operare.
 3. I volontari ammessi potranno essere muniti di tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica.
 4. Il requisito di operatività del volontario viene richiesto annualmente.
 5. La verifica di idoneità sanitaria per i volontari generici di protezione civile e per coloro che partecipano alla difesa attiva sugli incendi boschivi ed alle altre specializzazioni sono definite dalla regione Lombardia.

Art. 4 - Nomina del Coordinatore per il volontariato

1. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, l'assemblea dei volontari del Gruppo individua nel proprio ambito, mediante votazione per schede segrete, il Coordinatore del Gruppo e, a sua volta, sempre mediante votazione, si eleggerà il Vice Coordinatore.
2. Le cariche avranno valenza triennale; alla scadenza si effettueranno nuove elezioni all'interno del gruppo di volontari in essere.
3. Il Coordinatore del Gruppo Intercomunale indice una riunione dei volontari almeno una volta al mese nella sede del Gruppo, con lo scopo di incentivare i rapporti di conoscenza e coesione tra i volontari stessi.

Il Coordinatore del Gruppo Intercomunale, con l'eventuale supporto del Vice, predispone ed attua, in prima approssimazione, le seguenti azioni:

- a) Assicura la partecipazione del gruppo alle attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza).
- b) Tiene aggiornato il database dei volontari a livello Regionale e Provinciale, assieme ai requisiti richiesti dai vari enti (Albo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile). La certificazione dei requisiti verrà sottoscritta dal legale rappresentante.
- c) Forma squadre interne con relativi capisquadra e garantisce turni di reperibilità.
- d) Cura al proprio interno l'informazione, la formazione e l'addestramento del gruppo, favorendo la formazione dei volontari in squadre specializzate e in relazione ai principali rischi presenti sul territorio, nonché predispone apposite esercitazioni sul territorio comunale, anche in collaborazione con altri comuni;
- e) Gestisce il costante aggiornamento dei fatti relativi agli elenchi di materiali, mezzi, strumenti, repertori, utili ai fini di Protezione Civile, nonché mantiene aggiornato il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile dei singoli Comuni aderenti.
- f) Tiene costantemente informati i sindaci aderenti e UCL, riguardo ad ogni singolo intervento o attività, presentando dettagliato report e, periodicamente, presentando entro il 30 di ogni mese una relazione delle attività di Protezione Civile svolte nel periodo mensile di riferimento.
- g) Predispone ogni altra attività ritenuta utile ai fini di Protezione Civile.

Art. 5 – Referente Operativo del Gruppo Intercomunale

1. Il referente operativo del Gruppo Intercomunale è individuato tra il personale in servizio presso la Comunità Montana del Sebino.

2. Potrà essere individuato all'interno del personale in servizio presso la Comunità Montana o presso i Comuni associati un vice-referente per svolgere funzioni di supporto e assistenza.

Art. 6 – Pianificazione di emergenza

1. Resta di esclusiva competenza del Comune la pianificazione di emergenza.
2. L'organizzazione delle attività vengono disciplinate da apposita convenzione nell'ambito della gestione dei servizi associati con capofila la Comunità Montana del Sebino che ne definisce le competenze e il personale afferente dei diversi enti.
3. I volontari di protezione civile partecipano attivamente alla realizzazione delle finalità inserite nella pianificazione comunale e nella Convenzione di gestione.

Art. 7 - Formazione, Istruzione, addestramento.

1. La responsabilità della formazione dei volontari è in capo al legale rappresentante;
2. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile saranno sottoposti ad azioni di formazione, istruzione e addestramento promossi dalla Regione e attuati dalla Provincia oppure dal dipartimento di Protezione Civile.
3. La richiesta per le attività formative/addestrative sarà inoltrata, dal Coordinatore del gruppo, e sarà formulata tenendo conto degli obiettivi da raggiungere, dei profili dei volontari partecipanti, dei rischi specifici esistenti o ipotizzabili anche in ottemperanza del regolamento regionale n. 9 del 18/10/2010 art. 6 comma 6.
4. Il volontario è tenuto a partecipare alle riunioni ed a tutte le attività di aggiornamento, addestramento e di esercitazione di qualsiasi tipo.
5. Il volontario per mantenere l'operatività deve partecipare ad almeno tre attività svolte nell'anno solare. In caso d'inadempienza l'anno successivo dovrà partecipare al numero minimo di esercitazioni richieste dal coordinatore.
6. Il volontario se per due anni consecutivi non manterrà i requisiti di operatività sarà momentaneamente escluso e reso non operativo. Per poter essere riammesso dovrà effettuare il numero di esercitazioni richieste dal coordinatore.
7. Il volontario se matura 3 anni di inoperatività sarà cancellato dagli elenchi, dovrà riconsegnare tutte le dotazioni in suo possesso e non potrà più operare e partecipare a qualsiasi attività di Protezione Civile del gruppo intercomunale.
8. All'interno del Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile possono essere formate squadre specializzate.

Art. 8 - Impiego

1. L'attivazione del Gruppo Intercomunale sui territori dei Comuni aderenti (*specificare i Comuni.....*) è disposta dal Sindaco competente per territorio. Il Sindaco del Comune interessato dall'evento, coadiuvato dal Referente Operativo o suo vice e dal Coordinatore del Gruppo Intercomunale, in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale.
2. Quando la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione il Sindaco del Comune chiede l'intervento al Prefetto.

3. I Sindaci dei comuni aderenti possono attivare il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile tramite il Referente Operativo.
4. Il Comandante della Polizia Locale, può chiedere formalmente al Sindaco del comune interessato dall'evento, l'impiego di volontari di Protezione Civile a supporto degli agenti in servizio solo per le mansioni previste per i volontari di Protezione civile.

Art. 9 - Obblighi

1. Il Gruppo intercomunale ha l'obbligo di assicurare i volontari del Gruppo residenti nel proprio territorio contro Infortuni, Malattie o altro, connessi alle attività di Protezione Civile, nonché per la responsabilità civile verso terzi ai sensi dell'art. 4 della L.266/91 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.
2. Il Gruppo intercomunale ha l'obbligo di munire di vestiario (divisa) ogni singolo volontario avente diritto. Il diritto è acquisito dopo aver conseguito l'attestato di Corso Base ed essere stati ammessi al Gruppo con apposita domanda.
3. Gli appartenenti al Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile sono tenuti a partecipare ed ad informarsi circa le attività con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.
4. In particolare i volontari, su supervisione del Coordinatore, sono tenuti a:
 - a) partecipare con impegno ai corsi di formazione, addestramento e alle esercitazioni;
 - b) rendersi disponibili, in caso di necessità, per l'impiego in attività di Protezione Civile;
 - c) mantenere efficiente l'equipaggiamento eventualmente loro assegnato;
 - d) mantenere una condotta adeguata e responsabile in linea con l'attività svolta, nel rispetto degli altri componenti del Gruppo e delle autorità.
5. Gli appartenenti al Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante con le finalità indicate.
6. I Componenti del Gruppo volontari sono autorizzati all'uso dei locali, dei materiali e dei veicoli del Gruppo intercomunale e Comuni aderenti al Gruppo intercomunale per l'espletamento dei compiti di competenza.

Art. 10 - Dotazioni

1. Il Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile verrà dotato di idonei mezzi ed equipaggiamenti di tipo individuale e collettivo.
2. Il Coordinatore comunica al Referente operativo l'elenco dei mezzi e delle dotazioni in possesso al Gruppo Intercomunale. Il Referente Operativo è responsabile dei mezzi ed equipaggiamenti, della loro gestione amministrativa, nonché della loro assegnazione ai volontari e dell'addestramento di questi ultimi al loro impiego.
3. I volontari sono responsabili del corretto utilizzo e della custodia della divisa e delle attrezzature personali (D.P.I) loro affidate.
4. In caso di dimissioni o di espulsione dal gruppo, il volontario ha l'obbligo di riconsegnare i capi di vestiario e tutto il materiale a suo tempo ricevuto.
5. L'uso della divisa è consentito solo in occasioni di attività di protezione civile, emergenza, esercitazioni e manifestazioni. E' proibito l'utilizzo al di fuori delle attività autorizzate.
6. I beni strumentali in essere e acquistati, rimangono a carico dei singoli Comuni aderenti con l'utilizzo gratuito da parte del Gruppo Intercomunale.
7. Il Gruppo è tenuto ad attivarsi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici previsti dalle leggi vigenti.

Art. 11 - Garanzie previste dal DPR 194/2001

1. Ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001 e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, ai volontari appartenente al Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, purché il Gruppo Intercomunale, sia regolarmente iscritto nell'apposito registro nazionale del volontariato di Protezione Civile presso il Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri, saranno garantiti, nell'ambito delle attività di protezione civile tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica debitamente autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile o da chi abbia facoltà a norma di legge, i seguenti benefici:
 - a) Il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
 - b) Il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
 - c) La copertura assicurativa, secondo le modalità previste dall'art. 4 della legge 11/08/91 n. 266 e successivi Decreti Ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia;
 - d) Il rimborso delle spese sostenute nelle attività di protezione civile, tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica, suddivise in:
 - Spese carburante consumato dagli automezzi utilizzati, in conformità all'art.10 del D.P.R. 194/2001 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.
 - Eventuali danni o perdite subite dalle attrezzature e dai mezzi utilizzati non dipendenti da dolo o colpa grave;
 - Altre imprevedibili necessità comunque connesse alle attività predette;
2. Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari, che ne facciano richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore.

Art. 12 - Accettazione e infrazioni

1. L'accettazione e il rispetto del presente regolamento, da parte dei volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile condizionano l'appartenenza al gruppo.
2. Le infrazioni o l'inosservanza delle condizioni riportate nel presente regolamento possono comportare la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuata dal Legale Rappresentante, sentito, e nel caso, il parere non vincolante del Coordinatore del gruppo intercomunale e del Referente del distaccamento di competenza, ad insindacabile giudizio del Legale Rappresentante stesso, l'eventuale esclusione del volontario dal gruppo comunale di protezione civile.
3. La sospensione precauzionale è sempre disposta nel caso in cui il Volontario sia sottoposto a procedimenti penali che incidano sull'affidabilità dello stesso e nel caso di perdita dei requisiti o violazione dei doveri indicati nell'art.3 e nell'art.9, punti 3, 4 e 5.
4. Qualora sussistano le condizioni e nei casi più gravi, il Sindaco o il Consigliere delegato del Comune di residenza del Volontario, sentito il Coordinatore Responsabile del Gruppo Intercomunale, procederà all'eventuale espulsione.
5. I Sindaci dei Comuni aderenti sono garanti del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento.

Art. 14 - Impegni di bilancio

1. I Comuni aderenti provvederanno ogni anno, in specifico capitolo di bilancio, a stanziare apposite risorse finalizzate all'acquisto o mantenimento della dotazione assegnata al Gruppo, nei limiti delle risorse e di bilancio disponibili, al fine di garantire la continuità operativa del Gruppo.
2. I Comuni si impegnano a versare una partecipazione finanziaria, in misura da concordarsi di anno in anno tra i Comuni e da suddividersi in base al numero di abitanti ed all'estensione del territorio.

Art. 13 - Disposizioni Finali

1. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente regolamento, si applica quanto stabilito dal D.P.R. 194 del 2001 e delle altre normative in materia.
2. Per le modalità di iscrizione, di verifica dei requisiti, dell'attivazione dei volontari e delle sanzioni di carattere disciplinare si fa riferimento alle disposizioni emanate dalla Regione Lombardia.
3. I Comuni che non hanno costituito il Gruppo Comunale devono stipulare apposita convenzione con le associazioni presenti sul territorio.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL SEBINO BRESCIANO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, 19/11/2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI TECNICI.
f.to Fior ing. Giovanni

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Ome,

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella

Si dà atto che la proposta di deliberazione specificata in oggetto non comporta la necessità di rilascio del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000.

Ome, 19/11/2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
f.to Ongaro Donatella